CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 14 dicembre 2007 (OR. en)

16616/07

CONCL 3

NOTA DI TRASMISSIONE

della:	Presidenza
alle:	Delegazioni
Oggetto:	**CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES 14 DICEMBRE 2007** **CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA**

Si allegano per le delegazioni le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles (14 dicembre 2007).

1. La riunione del Consiglio europeo è stata preceduta da una relazione del sig. Hans-Gert Pöttering, presidente del Parlamento europeo, seguita da uno scambio di opinioni.

2. Il Consiglio europeo ha inoltre proceduto, alla presenza del presidente del Parlamento europeo, ad uno scambio di opinioni con il sig. Ernest-Antoine Seillière, presidente di BusinessEurope, e con la sig.ra Maria Helena André, segretaria generale aggiunta della CES.

3. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente l'accordo raggiunto nella CIG il 18 ottobre 2007 e la successiva firma del trattato di Lisbona, il 13 dicembre, nonché la proclamazione della Carta dei diritti fondamentali il 12 dicembre 2007. Sollecita una rapida conclusione dei processi nazionali di ratifica in modo che il trattato possa entrare in vigore il 1º gennaio 2009.

4. Il Consiglio europeo farà il punto dei progressi sui lavori preparatori necessari al momento opportuno in modo da assicurare il pieno funzionamento del trattato non appena entrerà in vigore. Sottolinea il carattere generale di questo esercizio e l'esigenza che ne consegue di un quadro unico nonché di una guida politica al più alto livello. I lavori tecnici inizieranno a Bruxelles in gennaio in base a un programma di lavoro che sarà presentato sotto l'autorità del Presidente entrante del Consiglio europeo.

5. Conformemente alla dichiarazione n. 5 allegata all'atto finale della Conferenza intergovernativa, il Consiglio europeo dà l'accordo politico al progetto di decisione che stabilisce la composizione del Parlamento europeo, che quest'ultimo ha approvato politicamente l'11 ottobre 2007, nella versione riveduta secondo la dichiarazione n. 4 allegata all'atto finale. Di conseguenza, il testo dei considerando 2 e 3 del progetto di decisione sarà adattato per rispecchiare il testo dell'articolo 9 A, paragrafo 2 del trattato sull'Unione europea modificato dal trattato di Lisbona e, nella tabella contenuta nell'articolo 2, la cifra relativa all'Italia sarà "73". La decisione sarà adottata quanto prima dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, secondo la procedura prevista all'articolo 9 A, paragrafo 2, secondo comma del trattato sull'Unione europea modificato dal trattato di Lisbona. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri ad adottare le necessarie misure interne prima possibile per far sì che, all'entrata in vigore della presente decisione, la normativa nazionale necessaria all'attuazione sia stata introdotta in tempo utile per le elezioni del Parlamento europeo (legislatura 2009-2014).

6. Il trattato di Lisbona doterà l'Unione di un quadro istituzionale stabile e duraturo. Per il prossimo futuro non si prevedono cambiamenti cosicché essa sarà in grado di concentrarsi appieno sulla risposta alle sfide politiche concrete che si profilano, compresi la globalizzazione e il cambiamento climatico, come è stato sottolineato chiaramente a Lisbona il 19 ottobre 2007 nella riunione informale dei capi di Stato o di governo, sulla base della comunicazione della Commissione "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione". In questo contesto il Consiglio europeo adotta una dichiarazione sulla globalizzazione (cfr. allegato).

7. Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione sulla strategia di allargamento e approva le conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" del 10 dicembre.

Gruppo di riflessione orizzonte 2020-2030

8. Per aiutare l'Unione ad anticipare e rispondere ai problemi in modo più efficace a lungo termine (orizzonte 2020-2030), il Consiglio europeo istituisce un gruppo di riflessione indipendente. Prendendo avvio dalle sfide lanciate nella dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007, il gruppo dovrà individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione e esaminare in che modo farvi fronte. Per citare alcuni esempi: rafforzare e ammodernare il modello europeo di riuscita economica e responsabilità sociale, intensificare la competitività dell'UE, stato di diritto, sviluppo sostenibile come obiettivo fondamentale dell'Unione europea, stabilità globale, migrazione, energia e protezione del clima, lotta contro l'insicurezza globale, la criminalità internazionale e il terrorismo. Particolare attenzione va dedicata al modo migliore per stabilire un contatto con i cittadini e rispondere alle loro aspettative ed esigenze.

9. Il gruppo lavorerà nel quadro istituito dal trattato di Lisbona. Non tratterà quindi questioni istituzionali; data la sua natura a lungo termine, la sua analisi non dovrebbe neppure tradursi in un esame delle politiche in vigore o del prossimo quadro finanziario dell'Unione.

10. Nei lavori, il gruppo di riflessione dovrà tener conto dei probabili mutamenti all'interno e al di fuori dell'Europa e valutare in particolare in che modo favorire al meglio, nel lungo periodo, la stabilità e prosperità dell'Unione e dell'intera regione europea.

11. Il Gruppo sarà presieduto dal sig. Felipe González Márquez assistito da due vicepresidenti, la sig.ra Vaira Viķe-Freiberga e il sig. Jorma Ollila, e sarà costituito da non più di 9 membri selezionati in base al merito in tutta l'Unione. Si invitano il presidente e i vicepresidenti a sottoporre un elenco di nominativi all'esame del Consiglio europeo sotto la presidenza francese.

12. Il gruppo si riunirà secondo necessità e sarà responsabile dell'organizzazione dei propri lavori.

13. Riferirà al Consiglio europeo con una relazione nella riunione del giugno 2010.

LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

14. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'allargamento dello Spazio Schengen e **l'abolizione dei controlli alle frontiere interne** degli Stati membri che partecipano al progetto SISone4ALL, dal 21 dicembre 2007 per le frontiere terrestri e marittime e dal marzo 2008 per le frontiere aeree, in modo da estendere la libera circolazione effettiva delle persone.

15. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'istituzione della **"Giornata europea contro la pena di morte"** il 10 ottobre di ogni anno.

16. L'ulteriore sviluppo di una **politica migratoria globale europea**, a integrazione delle politiche degli Stati membri, rimane una priorità fondamentale per rispondere alle sfide e trarre vantaggio dalle opportunità che la migrazione comporta in una nuova era di globalizzazione. Il Consiglio europeo sottolinea pertanto l'esigenza di un nuovo impegno politico e a tale riguardo prende atto della comunicazione della Commissione su una politica comune in materia di immigrazione. Il Consiglio attende con interesse le prossime proposte della Commissione nel 2008.

17. La cooperazione con i paesi terzi rimane vitale per una corretta gestione dei flussi migratori e il contrasto dell'immigrazione illegale. Il Consiglio europeo accoglie con favore i progressi che si stanno compiendo nell'attuazione dell'**approccio globale in materia di migrazione** riguardo all'Africa e al Mediterraneo, in particolare per quanto concerne le missioni dell'UE in Africa e nei paesi mediterranei, nonché i progressi compiuti nell'applicazione di tale approccio globale alle regioni limitrofe orientali e sudorientali dell'Unione europea. Attende con interesse l'organizzazione della seconda conferenza ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo nel 2008. Approva le conclusioni del Consiglio del 10 dicembre 2007 sui partenariati per la mobilità e la migrazione circolare e accoglie con favore, a tale riguardo, la decisione di aprire il dialogo al fine di avviare partenariati pilota per la mobilità con Capo Verde e Repubblica moldova. La Commissione è invitata a riferire sui progressi entro il giugno del 2008. La recente riunione ministeriale euromediterranea sulla migrazione ha contribuito all'ulteriore sviluppo della cooperazione pratica con i partner mediterranei in tutti i settori interessati. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione, in occasione del secondo vertice Africa/UE, di una strategia comune che annovera la migrazione tra i settori prioritari per entrambe le parti e per la quale entrambe le parti cercheranno soluzioni comuni; il piano d'azione della strategia comune prevede un partenariato in materia di migrazione, mobilità e occupazione con una serie di misure concrete da adottare nel prossimo triennio.

18. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 19 novembre 2007 sulla coerenza tra le politiche di migrazione e di sviluppo e invita a proseguire i lavori in questo campo. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di approfondire il dialogo con la regione dell'America Latina e dei Caraibi.

19. Esiste uno stretto collegamento tra migrazione, occupazione e strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Il Consiglio europeo riconosce che la migrazione può avere un impatto significativo sul potenziale di crescita e sull'aumento dell'occupazione, sui mercati del lavoro, sulla capacità di adeguamento, sulla produttività, sulla competitività e sulle finanze pubbliche, pur sottolineando che l'immigrazione non sostituisce le riforme strutturali. Una politica dell'immigrazione efficace dovrebbe essere esaminata alla luce delle carenze di competenze specialistiche e delle esigenze del mercato del lavoro. La migrazione della manodopera deve avvenire nel pieno rispetto dell'acquis comunitario, delle competenze degli Stati membri in questo campo e del principio della preferenza comunitaria per i cittadini dell'UE. Rammentando la riunione dei ministri della giustizia e degli affari interni con i ministri dell'occupazione e della politica sociale del 6 dicembre, il Consiglio europeo riafferma l'importanza delle misure di promozione dell'integrazione da un lato e degli sforzi dei migranti stessi per integrarsi dall'altro.

20. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a portare avanti i lavori sulle recenti proposte della Commissione relative all'ammissione di cittadini di paesi terzi che intendono svolgere attività lavorative altamente qualificate, a una procedura unica di domanda nonché a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro.

21. La lotta all'immigrazione clandestina richiede misure concertate ed efficaci contro il lavoro sommerso e l'occupazione illegale, in particolare mediante un'efficace applicazione di sanzioni dissuasive. Il Consiglio e il Parlamento europeo sono invitati a raggiungere al più tardi entro il 2008 un accordo sulle proposte relative a sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE. Occorrerebbe anche proseguire i lavori per dare un seguito alla comunicazione della Commissione sul lavoro sommerso.

22. La gestione adeguata dei flussi migratori implica inoltre la necessità di portare avanti i lavori sull'ulteriore rafforzamento della gestione integrata delle frontiere esterne e di affrontare le pressioni particolari cui sono sottoposti gli Stati membri, nel pieno rispetto degli obblighi internazionali. Il Consiglio europeo attende pertanto con interesse le prossime comunicazioni della Commissione, previste nel febbraio 2008, sul sistema di ingresso/uscita alle/dalle frontiere esterne, sul futuro sviluppo di Frontex e sul sistema europeo di controllo delle frontiere.

23. Il Consiglio europeo accoglie altresì con favore i progressi compiuti sulla proposta di direttiva recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente. Sottolinea la necessità di trovare un accordo su norme comuni in materia di politica di rimpatrio e incoraggia il Consiglio e il Parlamento europeo a proseguire gli sforzi intesi a trovare rapidamente una base di accordo sulla proposta, tenendo presenti le particolari circostanze di ciascuno Stato membro. Ribadisce la necessità di una politica efficace di riammissione e rimpatrio.

24. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di compiere progressi sul futuro sistema europeo comune di asilo per realizzarlo entro il 2010 e a tal fine invita la Commissione a valutare l'attuazione della prima fase e a presentare le iniziative necessarie nel 2008.

25. L'integrazione è un elemento centrale della politica migratoria globale europea. Il Consiglio europeo chiede un migliore coordinamento tra le politiche migratorie e d'integrazione. Nel quadro dell'Anno europeo del dialogo interculturale (2008) il Consiglio europeo chiede alla Commissione e agli Stati membri di porre in risalto le opportunità, i vantaggi e le sfide della migrazione in un'Europa pluralistica.

26. Il Consiglio europeo accoglie con favore la conclusione degli accordi in materia di agevolazioni per il rilascio dei visti e di riammissione tra l'Unione europea e quattro paesi dei Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia), l'Ucraina e la Repubblica moldova, nonché l'accordo di agevolazioni per il rilascio dei visti con l'Albania, sulla base del processo e delle considerazioni definiti nell'approccio comune. Le agevolazioni per il rilascio dei visti dovrebbero incoraggiare questi paesi ad applicare le riforme necessarie e a rafforzare la cooperazione con l'UE in settori quali lo stato di diritto, la lotta alla criminalità organizzata e alla migrazione clandestina, nonché ad aumentare la sicurezza dei documenti grazie alla biometria.

27. Il rafforzamento della **cooperazione di polizia e giudiziaria** rimane una priorità. Il funzionamento dell'Eurojust e dell'Europol deve essere migliorato; per quanto riguarda quest'ultimo è necessario che il Consiglio raggiunga un accordo sulla decisione del Consiglio che istituisce l'Europol al più tardi entro il mese di giugno 2008 ed esamini regolarmente l'andamento dei lavori riguardo al piano di attuazione. Il Consiglio europeo si compiace inoltre dell'orientamento generale in ordine alla decisione quadro del Consiglio sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia. Occorre potenziare la cooperazione mediante il reciproco riconoscimento delle decisioni in materia penale.

28. Il Consiglio europeo invita ad avanzare rapidamente nei lavori inerenti alla direttiva sulla tutela penale dell'ambiente.

29. Le recenti azioni terroristiche in Europa e i numerosi attacchi terroristici commessi in altre parti del mondo rendono sempre più necessario che l'Unione e gli Stati membri rimangano pienamente impegnati ad attuare la **strategia antiterrorismo**.

30. Il Consiglio europeo si compiace dei lavori importanti avviati di recente in molti settori della strategia, quali la sicurezza degli esplosivi e delle armi, la cooperazione tra le unità speciali d'intervento (ATLAS), la protezione delle infrastrutture critiche, la risposta alle minacce biologiche, radiologiche e altre minacce non convenzionali e lo sviluppo dei dispositivi UE di coordinamento nella gestione delle crisi. Il Consiglio europeo accoglie con compiacimento la nomina da parte dell'SG/AR di Gilles de Kerchove quale coordinatore antiterrorismo. Accoglie con favore le proposte avanzate dal coordinatore antiterrorismo al fine di rafforzare ulteriormente l'attuazione della strategia antiterrorismo e chiede di portare avanti rapidamente i lavori al riguardo.

31. Il Consiglio europeo si compiace dei lavori intrapresi recentemente nell'ambito della strategia dell'Unione europea volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo per quanto attiene, in particolare, alla radicalizzazione dei giovani e al ruolo di Internet. Chiede che siano ulteriormente intensificati, specie attraverso programmi e strumenti settoriali dell'UE, sia all'interno dell'Unione che in cooperazione con i paesi terzi. Al riguardo prende atto dell'intenzione manifestata dalla Commissione di presentare una comunicazione sulle migliori prassi contro la radicalizzazione violenta nel corso del 2008.

32. Il Consiglio europeo si compiace dell'adozione della decisione che istituisce un **meccanismo** comunitario **di protezione civile** (rifusione) e invita il Consiglio e la Commissione a utilizzare al meglio questo strumento, assieme allo strumento finanziario per la protezione civile, per essere preparati ad affrontare in futuro situazioni di grave emergenza. In questo contesto il Consiglio europeo attende con interesse la futura proposta della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'UE alle calamità.

33. Il Consiglio europeo riafferma la necessità di migliorare **l'accesso alla giustizia** nell'Unione europea grazie a procedure semplificate, più efficaci e accessibili, si compiace dei risultati conseguiti nel settore della giustizia elettronica e chiede di proseguire i lavori al riguardo.

34. Il Consiglio europeo si compiace dell'accordo politico raggiunto in ordine alla direttiva relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale, che consentirà l'accesso dei cittadini e delle imprese a un meccanismo alternativo di composizione delle controversie permettendo loro di risolvere le controversie transfrontaliere in modo efficace, e al regolamento sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I), strumenti che costituiscono elementi importanti dello spazio di giustizia europeo.

35. Il Consiglio è invitato a trovare soluzioni in merito al regolamento relativo alla competenza giurisdizionale e alla legge applicabile in materia matrimoniale (Roma III). È inoltre invitato a raggiungere un accordo sul regolamento relativo alle obbligazioni alimentari, tenendo conto del recente accordo in merito alla convenzione dell'Aia sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti di figli e altri membri della famiglia. Il Consiglio europeo accoglie con favore la firma della nuova convenzione di Lugano concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e ne sollecita la tempestiva ratifica.

36. Ricordando le conclusioni del Consiglio dell'8-9 novembre 2007 sulla lotta alla **cibercriminalità** il Consiglio europeo sottolinea che sono necessari ulteriori interventi in vista dell'adozione di una politica coerente dell'UE a tale riguardo.

37. Il Consiglio europeo si compiace dei lavori in corso nell'ambito del Consiglio e della Commissione sulla **tutela dei minori**.

QUESTIONI ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI

38. Il Consiglio europeo accoglie con compiacimento la presentazione della relazione strategica della Commissione che valuta l'attuazione della **strategia di Lisbona** rinnovata **per la crescita e l'occupazione** e avanza proposte per il prossimo ciclo triennale, tra cui una nuova serie di orientamenti integrati, raccomandazioni proprie a ciascun paese e un nuovo programma comunitario di Lisbona. Il Consiglio europeo esorta a proseguire rapidamente i lavori in modo da poter avviare il prossimo ciclo nella riunione del marzo 2008 e sottolinea il ruolo del nuovo programma comunitario di Lisbona per l'approccio di partenariato. Questo programma deve apportare un valore aggiunto a livello comunitario al fine di migliorare la coerenza delle riforme e massimizzarne le ricadute positive.

39. La strategia di Lisbona sta dando risultati. I quattro settori prioritari di riforma individuati dal Consiglio europeo nella primavera del 2006 continuano ad essere validi: conoscenza e innovazione, mondo imprenditoriale, occupazione e energia e cambiamenti climatici. Pertanto, mentre occorre affrontare le sfide in continua evoluzione, non è necessaria una revisione radicale degli orientamenti integrati. Il nuovo ciclo della strategia di Lisbona dovrebbe vertere soprattutto sull'applicazione e sui risultati delle riforme. Da dibattiti preliminari in sede di Consiglio è già emersa l'esigenza di un'azione adeguata in settori quali spazio europeo della ricerca, meccanismi di innovazione, PMI, mercato unico, concorrenza, modernizzazione dell'amministrazione pubblica, istruzione e competenze specialistiche, flessicurezza, misure per promuovere la partecipazione dei lavoratori, inclusione sociale, coesione territoriale, energia, cambiamenti climatici, visibilità della dimensione sociale, sostenibilità e qualità delle finanze pubbliche. Tale sforzo dovrebbe interessare il livello nazionale, comunitario ed esterno dell'azione.

40. Dovrebbe inoltre essere rafforzato il ruolo del livello regionale nel produrre crescita e occupazione, come sottolineato nella nuova generazione di programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013. Gli strumenti di Lisbona dovrebbero essere pienamente sfruttati potenziando il coordinamento orizzontale esistente, sviluppando una comunicazione mirata e coinvolgendo tutti i soggetti interessati.

41. È essenziale per l'Europa del futuro e per lo sviluppo di economie basate sulla conoscenza che sia promosso il triangolo della **conoscenza** (istruzione, ricerca, innovazione). Il Consiglio europeo si compiace pertanto della creazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e dell'istituzione delle prime iniziative tecnologiche congiunte, quali partenariati innovativi pubblico-privato in settori strategici, ed esorta gli Stati membri ad impegnarsi più attivamente nella realizzazione di infrastrutture di ricerca paneuropee.

42. Occorre aumentare le risorse umane disponibili per la scienza e la tecnologia in Europa e potenziare l'attrattiva dell'Europa per gli scienziati altamente qualificati; il Consiglio europeo approva pertanto le conclusioni concordate dal Consiglio nel novembre 2007 sul futuro della scienza e della tecnologia in Europa, nonché sulla modernizzazione delle università. Ricordando l'ampia strategia dell'innovazione adottata nel 2006, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che rivestono le iniziative della Commissione relative agli appalti pubblici e all'innovazione nel settore dei servizi e invita quest'ultima a integrarle con le restanti iniziative previste. Impartire una **formazione continua** a tutti i cittadini è, accanto alla sua dimensione sociale, particolarmente importante per creare nuovi e migliori posti di lavoro. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero di conseguenza dare priorità all'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione", del quadro europeo delle qualifiche e dell'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori", nonché alla promozione di una maggiore mobilità.

43. Il Consiglio europeo conferma la decisione integrata del Consiglio sulle strategie relative al finanziamento, alla gestione e all'aggiudicazione dei programmi europei di navigazione satellitare **Galileo e EGNOS**. Questo progetto chiave per l'UE porterà alla realizzazione, entro il 2013, di un'infrastruttura globale per la navigazione satellitare, che grazie a una maggiore efficienza economica, creerà posti di lavoro altamente qualificati e nuove possibilità per servizi e applicazioni avanzati nell'UE.

44. Il Consiglio europeo approva **l'agenda** europea **per la cultura** che costituisce una tappa importante verso una maggiore coerenza e visibilità dell'azione dell'UE in questo campo, ottimizza nel contempo il potenziale delle industrie culturali e creative, in particolare per quanto riguarda le PMI, e contribuisce pertanto al conseguimento degli obiettivi dell'agenda di Lisbona.

45. Il **mercato unico** è stato un successo indiscutibile e resta una condizione indispensabile della crescita e della prosperità nell'Unione. Nel rammentare le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 22/23 novembre, il Consiglio europeo sottolinea che occorre favorire un approccio integrato alla competitività europea grazie ad una politica industriale sostenibile, coniugata con innovazione e competenze specialistiche, e sviluppare al tempo stesso la sua dimensione esterna al fine di assicurare condizioni omogenee. È necessario fare di più per sfruttare appieno il potenziale di un'Unione allargata, tra l'altro affrontando gli ostacoli che ancora esistono e consentendo a consumatori e PMI di trarre pieno vantaggio dalle opportunità del mercato unico. Al fine di promuovere la competitività europea in un mondo globalizzato, occorre che il mercato unico si orienti maggiormente verso l'esterno. Il Consiglio europeo accoglie con favore la presentazione fatta di recente dalla Commissione del riesame del mercato unico, accompagnato da una comunicazione sui servizi di interesse generale, compresi i servizi sociali di interesse generale, e invita il Consiglio ad esaminare le iniziative illustrate nel riesame così da permettergli di trarre, nella riunione di primavera 2008, conclusioni sulle priorità d'azione futura.

46. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo fondamentale del **turismo** nella creazione di crescita e occupazione nell'UE e invita la Commissione, gli Stati membri, l'industria e altri soggetti interessati a unire le forze affinché l'agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo recentemente adottata possa essere tempestivamente attuata.

47. Il contesto in cui operano le **imprese**, in particolare le **PMI**, deve essere ulteriormente migliorato. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di presentare nel 2008 una comunicazione relativa alla legge sulle piccole imprese per l'Europa al fine di liberare tutto il potenziale delle PMI. Per quanto riguarda l'agenda **Legiferare meglio**, il Consiglio europeo accoglie favorevolmente i progressi compiuti verso l'obiettivo comune consistente nel ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi derivanti dalla normativa UE, ed esorta gli Stati membri che non vi abbiano ancora proceduto a fissare, entro il 2008, obiettivi nazionali di portata comparabile, tenendo conto dei diversi punti di partenza e delle diverse tradizioni nonché della particolare importanza di questa iniziativa per le PMI. La modernizzazione della **pubblica amministrazione** è fondamentale per migliorare l'efficienza ed efficacia delle finanze pubbliche. Le riforme in questo settore dovrebbero quindi essere regolarmente oggetto di analisi e scambio delle migliori pratiche in particolare nel contesto dei programmi di riforma nazionali nel quadro della strategia di Lisbona. In questo ambito dovrebbe essere vagliato il potenziale delle iniziative di amministrazione in linea, in conformità delle quattro azioni politiche illustrate nella dichiarazione ministeriale (Lisbona, settembre 2007).

48. Il Consiglio europeo, in considerazione dei recenti sviluppi nei **mercati finanziari**, sottolinea che i fondamentali macroeconomici dell'UE sono forti e che ci si attende una crescita economica sostenuta. È fondamentale monitorare costantemente i mercati finanziari e l'economia, poiché permangono incertezze. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza dei temi individuati nel programma di lavoro adottato dal Consiglio il 9 ottobre 2007 inteso a migliorare, insieme ai partner internazionali dell'UE, la trasparenza per investitori, mercati e autorità di regolamentazione, a migliorare gli standard di valutazione, il quadro prudenziale, la gestione del rischio e la vigilanza nel settore finanziario nonché a riesaminare il funzionamento dei mercati e il ruolo delle agenzie di classamento creditizio. Il Consiglio europeo si compiace delle importanti iniziative adottate riguardo al rafforzamento dei meccanismi di stabilità finanziaria nell'UE ed incoraggia vivamente a riservare loro un seguito appropriato. Ritornerà su tali questioni problematiche nella riunione della primavera 2008 sulla base di una relazione sull'avanzamento dei lavori.

49. Nel **settore dell'occupazione e della politica sociale**, il Consiglio europeo approva l'accordo sui principi comuni di flessicurezza raggiunto dal Consiglio il 5 e 6 dicembre 2007 e invita gli Stati membri a prenderne buona nota nella messa a punto e nell'attuazione di politiche nazionali orientate alla flessicurezza. Il Consiglio europeo si compiace dell'analisi comune delle parti sociali europee sui mercati del lavoro e sottolinea il loro ruolo importante nella concezione, nell'attuazione e nel controllo di politiche in questa materia. Accoglie altresì con favore le consultazioni in corso sulla valutazione della realtà sociale che aprono la via a un'agenda sociale rinnovata e moderna per l'Europa. L'approccio basato sul ciclo di vita dovrebbe essere sviluppato favorendo l'invecchiamento attivo e la modernizzazione dei sistemi pensionistici, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria, economica e sociale rendendo più operativi il Patto europeo per la gioventù e il Patto europeo per la parità di genere, compresi un monitoraggio e un'integrazione efficaci, e sfruttando le opportunità offerte dall'Alleanza europea per la famiglia. Il Consiglio europeo si rallegra dei recenti sviluppi verificatisi in materia di dialogo strutturato e partecipazione dei giovani al processo decisionale a livello europeo.

50. Le politiche d'**inclusione** attiva dovrebbero associare l'integrazione nei mercati del lavoro, la mobilità della popolazione attiva, la motivazione a cercare attivamente un'occupazione, un adeguato sostegno del reddito e servizi sociali di qualità, accessibili ed efficaci. Il Consiglio europeo ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'agenda per il lavoro dignitoso come strumento globale inteso a promuovere l'occupazione, e norme di lavoro migliori, e a incentivare lo sviluppo. Il Consiglio europeo si rallegra dei risultati dell'**Anno europeo delle pari opportunità per tutti** e invita gli Stati membri a intensificare gli sforzi per prevenire e combattere le discriminazioni all'interno e all'esterno del mercato del lavoro. A tale proposito il Consiglio europeo, conscio della situazione molto particolare in cui versa la comunità Rom in tutta l'Unione, invita gli Stati membri e l'Unione stessa ad utilizzare tutti i mezzi per migliorarne l'inclusione. Invita a tal fine la Commissione ad esaminare le politiche e gli strumenti vigenti e a riferire al Consiglio, entro la fine del giugno 2008, in merito ai progressi registrati.

51. Per quanto riguarda **l'energia e i cambiamenti climatici**, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di attuare, conformemente alle sue conclusioni del marzo 2007, tutti gli aspetti del piano d'azione globale per il triennio 2007-2009 approvato la scorsa primavera, al fine di portare avanti i tre obiettivi della **politica energetica per l'Europa**: sicurezza di approvvigionamento, competitività e lotta ai cambiamenti climatici.

52. Di conseguenza:

- prende atto della comunicazione della Commissione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche" (piano SET) e il documento di riflessione sulle tecnologie energetiche; occorre proseguire i lavori per assicurare un quadro che agevoli l'accelerazione dei cambiamenti tecnologici compresa la pianificazione strategica, una maggiore efficacia di attuazione, un aumento delle risorse e un approccio rafforzato alla cooperazione internazionale per l'innovazione nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio;

- prende atto dei progressi compiuti nelle discussioni sul terzo pacchetto di misure per il mercato interno in materia di gas ed energia elettrica che occorre proseguire con celerità in vista di un accordo tempestivo nel corso del 2008;

- per quanto attiene agli strumenti connessi alle energie rinnovabili e ai cambiamenti climatici, attende con interesse la seconda serie di proposte legislative della Commissione che dovrebbe essere pronta nel gennaio 2008 e sottolinea l'importanza di un accordo tempestivo su tali proposte.

53. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di assicurare la coerenza delle politiche dell'UE, promuovendo tra l'altro un sistema di trasporti sostenibile, come indicato nelle conclusioni del giugno 2007.

54. La **conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Bali** deve rispondere all'urgente necessità di un'azione globale individuata nel quarto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti dei cambiamenti climatici, e approvare l'avvio di negoziati che portino entro il 2009 ad un accordo globale, completo ed efficace per il periodo successivo al 2012. A tale proposito, il Consiglio europeo rammenta le conclusioni del Consiglio del 30 ottobre 2007 che fissano nei dettagli obiettivi ed elementi che l'Unione è convinta debbano far parte del futuro accordo e che dovrebbero orientare il processo di negoziato.

55. Il Consiglio europeo rammenta altresì le conclusioni del Consiglio del 19-20 novembre su un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico tra l'UE e i paesi in via di sviluppo, che fornirà una piattaforma di dialogo e cooperazione nei settori dell'adattamento al cambiamento climatico, dell'incentivazione della riduzione del rischio di calamità e dell'integrazione del cambiamento climatico nelle strategie di riduzione della povertà nei paesi più vulnerabili.

56. Lo **sviluppo sostenibile** è un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Il Consiglio europeo accoglie con favore la prima relazione della Commissione sull'andamento della nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS). Conviene che gli obiettivi e le priorità nell'ambito delle sette sfide principali figuranti nella strategia restano pienamente validi e che occorra pertanto porre principalmente l'accento su un'attuazione effettiva a tutti i livelli. La nuova strategia dell'UE e le strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile devono altresì essere collegate più strettamente. Occorre utilizzare pienamente e rafforzare la struttura di gestione e gli strumenti dell'SSS, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio dei progressi e la condivisione delle migliori pratiche. La politica integrata dell'UE in materia di clima e di energia e un approccio integrato alla gestione sostenibile delle risorse naturali, la protezione della biodiversità e dei servizi legati agli ecosistemi, nonché la produzione e il consumo sostenibili figurano tra gli elementi motori per la realizzazione degli obiettivi fissati nell'ambito dell'SSS e della strategia di Lisbona. L'UE deve continuare a favorire l'evoluzione verso modi di trasporto più sostenibili e rispettosi dell'ambiente. Si invita la Commissione a presentare nel giugno 2009, con la sua prossima relazione sull'andamento della situazione relativa alla SSS, una tabella di marcia che elenchi le azioni ancora da realizzare con la massima priorità.

57. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente le conclusioni del Consiglio sulla **carenza idrica e** la **siccità** e invita la Commissione a presentare una relazione nel 2008 e, su tale base, a esaminare e sviluppare ulteriormente la strategia dell'UE in evoluzione entro il 2012, tenendo conto della dimensione internazionale. Riconosce inoltre la necessità di rafforzare il legame tra imprese e biodiversità a livello europeo e si rallegra dell'iniziativa dell'UE su "imprese e biodiversità" e dell'impegno della Commissione a fornire il supporto tecnico.

58. Il Consiglio europeo accoglie positivamente la comunicazione della Commissione riguardante una **politica marittima integrata** per l'Unione europea e il piano d'azione proposto che fissa i primi passi concreti per lo sviluppo di un approccio integrato agli affari marittimi. L'ampia partecipazione alla precedente consultazione pubblica e l'ampio dibattito alla conferenza ministeriale di Lisbona hanno rispecchiato l'interesse delle parti coinvolte per lo sviluppo di questa politica. La futura politica marittima integrata dovrebbe assicurare sinergie e coerenza tra le politiche settoriali, apportare valore aggiunto e rispettare pienamente il principio di sussidiarietà. Inoltre essa dovrebbe essere elaborata quale strumento per affrontare le sfide cui sono confrontati sviluppo sostenibile e competitività. Essa dovrebbe in particolare tener conto delle diverse peculiarità degli Stati membri e delle regioni marittime specifiche per cui è necessaria una maggiore cooperazione, segnatamente le isole, gli arcipelaghi e le regioni ultraperiferiche, nonché della dimensione internazionale. Il Consiglio europeo si rallegra della messa a punto della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino quale pilastro ambientale di tale politica. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare le iniziative e le proposte contenute nel piano d'azione e sollecita le future presidenze ad adoperarsi per l'instaurazione di una politica marittima integrata dell'Unione. La Commissione è invitata a riferire al Consiglio europeo sui progressi realizzati alla fine del 2009.

59. Fatta salva la politica marittima integrata, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare entro giugno 2009 una strategia dell'UE per la regione del **Mar Baltico** che dovrebbe, tra l'altro, aiutare ad affrontare le sfide ambientali urgenti connesse con il Mar Baltico. Il quadro della dimensione settentrionale fornisce la base per gli aspetti esterni della cooperazione nella regione del Mar Baltico.

60. Il Consiglio europeo accoglie con favore la relazione della Commissione sulla strategia del 2004 per le **regioni ultraperiferiche** che ne rileva i risultati positivi e presenta le prospettive future di azione comunitaria in tali regioni. Il Consiglio europeo attende con vivo interesse le conclusioni della consultazione pubblica avviata e invita la Commissione a presentare le pertinenti proposte entro l'ottobre del 2008.

61. Il Consiglio europeo accoglie con favore la quarta **relazione sulla coesione** e sottolinea l'importanza del dibattito sul futuro di questa politica fondamentale, avviato al Forum sulla coesione svoltosi in settembre e proseguito nella riunione ministeriale informale sulla politica regionale tenutasi in novembre.

RELAZIONI ESTERNE

62. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un approfondimento delle relazioni tra l'Unione europea e i suoi partner in un mondo sempre più globalizzato. I vertici che si sono svolti nel corso di questo semestre con il Brasile, la Russia, l'Ucraina, la Cina, l'India, l'ASEAN e l'Africa hanno contribuito a rafforzare le relazioni dell'UE con i partner in questione e a potenziare la base comune nell'affrontare le sfide globali.

63. Il vertice che si è svolto in luglio con il **Brasile** ha varato un partenariato strategico volto a migliorare le relazioni bilaterali e a rafforzare il dialogo politico su questioni di portata mondiale o regionale, nonché la cooperazione su un'ampia gamma di questioni d'interesse comune.

64. Il Consiglio europeo accoglie con favore il secondo **vertice UE/Africa**, tenutosi a Lisbona l'8 e 9 dicembre. Dal vertice è emersa la determinazione delle due parti di portare avanti i loro rapporti ad un nuovo livello. A tale scopo sono stati adottati una strategia comune Africa-UE e un piano d'azione con l'obiettivo di fornire risultati concreti in relazione alle nuove ambizioni politiche e di sviluppo. Il vertice ha deciso di creare otto partenariati su: pace e sicurezza, governance democratica e diritti umani, scambi e integrazione regionale, obiettivi di sviluppo del Millennio, energia, cambiamenti climatici, migrazione, mobilità e occupazione, nonché scienza, società dell'informazione e spazio. Tali partenariati consentiranno di affrontare congiuntamente questioni di interesse reciproco, anche di natura globale, e permetteranno all'UE di fornire un contributo migliore allo sviluppo dell'Africa. Il Consiglio europeo è consapevole che per ottenere risultati concreti e tangibili nei prossimi tre anni sono richiesti sforzi supplementari e combinati da parte di tutti gli attori coinvolti.

65. Per quanto riguarda il **Kosovo**, il Consiglio europeo ha preso atto della conclusione, in data 10 dicembre, del processo condotto dalla troika e della relazione finale presentata dal Gruppo di contatto al Segretario generale delle Nazioni Unite. Ha espresso la sua gratitudine alla troika per aver esplorato senza tregua tutte le opzioni per garantire una soluzione negoziata alla questione dello status del Kosovo. In particolare, ha ringraziato per i suoi sforzi l'Ambasciatore Wolfgang Ischinger, rappresentante dell'UE nell'ambito della troika.

66. Il Consiglio europeo ha sottolineato che il processo negoziale tra le parti sul futuro status del Kosovo, facilitato dalla troika, si è concluso. In questo contesto ha deplorato profondamente che le due parti non siano state in grado di giungere ad un accordo reciprocamente accettabile nonostante gli sforzi a tutto campo e in buona fede della troika, con il pieno appoggio degli Stati membri dell'UE.

67. Il Consiglio europeo ha accolto con favore il fatto che entrambe le parti si siano impegnate ripetutamente durante il processo condotto dalla troika ad astenersi da qualsiasi attività o dichiarazione che potesse mettere in pericolo la situazione della sicurezza e ad evitare il ricorso alla violenza. Questo impegno per la pace, che è anche importante per la stabilità della regione, deve essere mantenuto.

68. Il Consiglio europeo ha convenuto con il Segretario generale delle Nazioni Unite che lo status quo in Kosovo è insostenibile e pertanto ha sottolineato l'esigenza di progredire verso una soluzione della questione del Kosovo che è essenziale per la stabilità della regione. Tale soluzione dovrebbe assicurare un Kosovo democratico e multietnico, votato allo stato di diritto e alla protezione delle minoranze e del patrimonio culturale e religioso.

69. Il Consiglio europeo ha sottolineato la propria convinzione che la soluzione della questione in sospeso dello status del Kosovo sia un caso sui generis che non potrà costituire un precedente.

70. Il Consiglio europeo ha preso atto che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite esaminerà tale questione in dicembre. Ha sottolineato che l'UE è pronta a svolgere un ruolo guida nel rafforzamento della stabilità della regione e nell'attuazione di una soluzione che definisca il futuro status del Kosovo. Ha dichiarato la disponibilità dell'UE ad assistere il Kosovo nel cammino verso una stabilità sostenibile, anche tramite una missione della PESD e un contributo ad un ufficio civile internazionale nel quadro delle presenze internazionali. Il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" è invitato a stabilire modalità e tempi di avvio della missione. Si invita il Segretario generale/Alto rappresentante a preparare la missione di concerto con le autorità competenti del Kosovo e le Nazioni Unite. L'UE sarà altresì pronta ad assistere lo sviluppo economico e politico attraverso una chiara prospettiva europea, in linea con la prospettiva europea della regione.

71. Il Consiglio europeo ha riaffermato che il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea. Ritiene che una Serbia prospera e stabile, pienamente integrata nella famiglia delle nazioni europee, sia importante per la stabilità della regione. Al riguardo ha incoraggiato la Serbia ad ottemperare alle condizioni necessarie per permettere la firma in tempi brevi dell'accordo di stabilizzazione e di associazione e, alla luce delle notevoli capacità istituzionali della Serbia e ricordando le conclusioni del dicembre 2006, ha ribadito la propria fiducia che la progressione del paese verso l'UE, inclusa la concessione dello status di paese candidato, possa essere accelerata.

72. Il Consiglio europeo ribadisce che la **politica europea di vicinato** (PEV) è una priorità fondamentale dell'azione esterna dell'UE. Rammentando le sue conclusioni del giugno 2007 e tenendo conto che la PEV costituisce un quadro politico unico e coerente che segue il principio di differenziazione, il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti. Accoglie con soddisfazione la comunicazione della Commissione del 5 dicembre 2007 e i risultati della conferenza sulla PEV del 3 settembre 2007 e invita le prossime presidenze a portare avanti questi lavori per sviluppare la dimensione sia orientale che meridionale in forme bilaterali e multilaterali, basandosi sulle pertinenti comunicazioni e proposte della Commissione.

73. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza strategica delle relazioni tra l'UE e i **paesi del Mediterraneo** e si compiace dei progressi compiuti nello sviluppo del dialogo politico e di sicurezza, nella creazione di un'area di prosperità condivisa e nell'attuazione del partenariato sociale, culturale e umano conformemente alle conclusioni delle riunioni ministeriali a livello di Ministri degli affari esteri, nonché in altri settori importanti quali la migrazione. Il Consiglio europeo dà il benvenuto all'Albania e alla Mauritania nel processo di Barcellona.

74. Il Consiglio europeo accoglie con favore la prospettiva di concludere un accordo quadro con la Libia in linea con le conclusioni del Consiglio di ottobre 2007, che dovrebbe costituire una svolta per lo sviluppo di una nuova fase nelle relazioni dell'UE con questo paese del Mediterraneo, anche per quanto riguarda le questioni relative alla migrazione.

75. Il Consiglio europeo sostiene i progressi compiuti nella prima riunione del **Consiglio economico transatlantico**, il 9 novembre 2007, e attende con interesse ulteriori passi tangibili prima del prossimo vertice UE-USA.

76. Il Consiglio europeo si rallegra del dibattito svolto dal Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" di novembre, e delle conclusioni adottate in tale occasione, sulla risposta dell'UE alle **situazioni di fragilità**, che sottolineano l'importanza della governance democratica, dello stato di diritto, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della lotta contro la povertà, tenuto conto della necessità di prevenire ed affrontare situazioni di fragilità e di sviluppare strumenti che garantiscano risposte più tempestive e flessibili per compiere progressi nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Millennio nei paesi più vulnerabili.

77. Il Consiglio europeo invita la Commissione a elaborare entro aprile 2008 una relazione sui progressi compiuti nella realizzazione degli **obiettivi di sviluppo del Millennio** e su quanto l'UE può fare per accelerare questo processo: procederà ad un attento esame nella riunione del giugno 2008.

78. Il Consiglio europeo si rallegra vivamente dell'adozione di un **consenso dell'UE sugli aiuti umanitari**, che sarà firmato il 18 dicembre dal Consiglio, dalla Commissione e dal Parlamento europeo e successivamente sviluppato attraverso una tabella di marcia operativa. Il consenso dell'UE sugli aiuti umanitari orienterà la politica dell'Unione europea in questo settore sulla base dei principi di imparzialità, neutralità, umanità e indipendenza.

79. Il Consiglio europeo continua ad essere seriamente preoccupato della situazione nella **Birmania/Myanmar**. Ribadisce che l'ASEAN, l'India e la Cina svolgano un ruolo costantemente importante ed accoglie favorevolmente le dichiarazioni comuni rilasciate di recente dall'UE con i suddetti partner a sostegno dell'operato svolto attualmente dall'ONU nelle persone dell'inviato speciale, sig. Ibrahim Gambari, e del relatore speciale per i diritti umani, sig. Sergio Pinheiro. La nomina del sig. Piero Fassino a inviato speciale dell'UE per la Birmania/Myanmar, a sostegno della missione di buoni uffici dell'ONU, sottolinea l'importanza che l'UE annette al miglioramento della situazione nel paese e al processo delle Nazioni Unite.

80. In linea con le conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" del 15 ottobre, il Consiglio europeo ribadisce che l'UE è pronta a rivedere, modificare o rafforzare ulteriormente le misure restrittive contro il governo della Birmania/Myanmar alla luce degli sviluppi sul terreno.

81. L'UE è determinata a continuare ad assistere la popolazione della Birmania/Myanmar sulla via della democrazia, della sicurezza e della prosperità.

82. Il Consiglio europeo riafferma la profonda preoccupazione per il programma nucleare **iraniano** e sottolinea che l'acquisizione di una capacità militare nucleare da parte dell'Iran sarebbe inaccettabile. Deplora in proposito che l'Iran non abbia ancora rispettato gli obblighi internazionali, ribaditi nelle risoluzioni 1696, 1737 e 1747 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, di sospendere qualsiasi attività connessa all'arricchimento e al ritrattamento per ripristinare la fiducia nel carattere esclusivamente pacifico del suo programma nucleare.

83. Il Consiglio europeo si rammarica inoltre che né l'Alto Rappresentante dell'UE, Javier Solana, in seguito alle discussioni con il negoziatore iraniano in materia nucleare, né il Direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), Mohamed El Baradei, abbiano potuto riferire risultati positivi, soprattutto per quanto riguarda il rispetto da parte dell'Iran dei requisiti richiesti dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

84. Il Consiglio europeo esorta l'Iran a fornire all'AIEA risposte esaurienti, chiare e credibili per risolvere tutte le questioni inerenti alle sue attività nucleari, ratificare e applicare il protocollo addizionale e attuare pienamente le disposizioni dell'accordo globale in materia di salvaguardie, comprese le intese accessorie. Sottolinea che portare a termine tali azioni e le misure di trasparenza richieste dall'AIEA costituirebbe un passo positivo per rassicurare riguardo al programma nucleare iraniano.

85. Il Consiglio europeo riafferma il suo pieno e inequivocabile appoggio agli sforzi intesi a trovare una soluzione negoziata a lungo termine alla questione nucleare iraniana e sottolinea che le proposte presentate dall'Alto Rappresentante il 6 giugno 2006 consentirebbero all'Iran di disporre di tutto quanto occorre per sviluppare un'industria dell'energia nucleare civile tenendo conto al tempo stesso delle preoccupazioni espresse a livello internazionale.

86. Il Consiglio europeo ribadisce il suo pieno sostegno ai lavori svolti dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per adottare ulteriori misure in virtù dell'articolo 41 del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e ricorda che, a seguito delle conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" del 15 ottobre sull'Iran, è iniziata la valutazione delle eventuali misure supplementari da adottare a sostegno del processo delle Nazioni Unite e dei comuni obiettivi della comunità internazionale. Alla luce delle prossime decisioni che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dovrà adottare, il prossimo Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" deciderà sulle azioni che saranno intraprese dall'UE.

87. Il Consiglio europeo sostiene pienamente i negoziati tra palestinesi e israeliani avviati nella conferenza di Annapolis e proseguiti nella conferenza dei donatori di Parigi.

88. Il Consiglio europeo è seriamente preoccupato per la situazione in Libano e ritiene che il rinvio dell'elezione del presidente della repubblica sia irto di pericoli. Si unisce al Segretario generale delle Nazioni Unite nel tentativo di convincere tutte le parti in causa ad adoprarsi per rispettare il processo costituzionale libanese.

89. L'Unione europea è profondamente inquieta per l'escalation militare nel Congo orientale e per le sofferenze della popolazione civile che ne conseguono. Chiede l'immediata cessazione delle ostilità e ricorda alle parti che il problema non ha soluzione militare. Il Consiglio europeo ribadisce la fiducia nella capacità della MONUC di svolgere pienamente il suo ruolo sul terreno per stabilizzare la regione prima possibile.

90. La **strategia europea in materia di sicurezza** adottata nel 2003 è risultata molto utile. Essa fornisce il quadro appropriato per la politica esterna dell'Unione. Tenuto conto di tutti gli sviluppi registrati nel frattempo, in particolare le esperienze tratte dalle missioni PESD, il Consiglio europeo invita l'SG/AR ad esaminare, in piena associazione con la Commissione e in stretta collaborazione con gli Stati membri, l'attuazione della strategia nella prospettiva di proporre elementi su come migliorarla ed eventualmente integrarla, affinché siano adottati dal Consiglio europeo del dicembre 2008.

ALLEGATO

DICHIARAZIONE DELL'UE SULLA GLOBALIZZAZIONE

La globalizzazione influenza in misura sempre maggiore le nostre vite, favorendo gli scambi di persone, merci, servizi e idee ed offrendo nuove **opportunità** ai cittadini e alle imprese. L'incremento degli scambi commerciali e della crescita economica ha aumentato la prosperità, trasformando gli stili di vita dei cittadini europei e sottraendo milioni di persone in tutto il mondo alla povertà. Ma la globalizzazione ci pone anche di fronte a nuove **sfide** in campo economico, sociale, ambientale, dell'energia e della sicurezza.

Miriamo a **forgiare la globalizzazione** nell'interesse di tutti i nostri cittadini, sulla base dei nostri valori e principi comuni. Per fare questo, anche l'Unione allargata non può agire da sola. Dobbiamo coinvolgere i nostri partner internazionali in una cooperazione strategica rafforzata e lavorare insieme nell'ambito di organizzazioni multilaterali più forti. Il trattato di Lisbona, definendo un quadro istituzionale riformato e duraturo, migliora la nostra capacità di assumere responsabilità, rispettando i principi fondamentali iscritti nella dichiarazione di Berlino. Esso conferirà maggiore coerenza alla nostra azione esterna.

Le politiche interna ed esterna dell'Unione devono essere sfruttate per rispondere alle opportunità e alle sfide della globalizzazione. Dobbiamo rispettare la **strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione** e sviluppare ulteriormente le quattro libertà all'interno del mercato interno, garantendo nel contempo una forte attenzione alla dimensione sociale e al rispetto dell'ambiente. Questo rafforzerà la capacità degli Stati membri di competere in un mondo globalizzato e aumenterà al tempo stesso la capacità dell'Unione nel suo insieme di difendere i suoi interessi e valori nel mondo. Proseguire le riforme a livello nazionale e comunitario resta essenziale per la riuscita economica a lungo termine. Gli investimenti nei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione dovrebbero essere rafforzati poiché costituiscono uno dei principali motori della crescita e dell'occupazione e al fine di garantire che tutti traggano vantaggio dalle opportunità della globalizzazione.

L'UE ha concordato impegni molto ambiziosi in materia di **cambiamenti climatici ed energia** nel Consiglio europeo di primavera del 2007. Manterremo le nostre promesse e daremo prova di leadership globale in questi settori. Siamo consapevoli, tuttavia, che se i nostri principali partner non affronteranno insieme a noi le sfide poste dai cambiamenti climatici, i nostri sforzi rimarranno incompleti. L'Unione insiste sulla necessità di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, da approvare al più tardi nel 2009, che coinvolga in particolare Stati Uniti, Russia, Cina, India e Brasile. Sfrutteremo le nostre relazioni bilaterali per promuovere la ricerca e la cooperazione tecnica comune. Dovremmo inoltre cercare soluzioni per accrescere il nostro aiuto allo sviluppo in campo ambientale e ci adopereremo per rafforzare il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali su queste tematiche.

Politiche macroeconomiche coerenti e **mercati finanziari** stabili sono essenziali per una crescita economica sostenuta. L'euro svolge già un ruolo importante per la stabilità e la crescita nell'economia globale. L'UE è uno dei principali mercati finanziari globali e beneficia di un mercato unico dei servizi finanziari e di un valido quadro di vigilanza. Occorrerà proseguire i lavori, sia a livello di UE che nell'ambito delle pertinenti sedi internazionali, per migliorare i quadri prudenziali e la trasparenza dei mercati finanziari.

L'Unione ha sempre promosso il libero **scambio** e l'apertura come strumenti per promuovere la crescita, l'occupazione e lo sviluppo per sé e per i suoi partner commerciali e intende continuare ad assumere un ruolo guida in questo campo. Continueremo ad adoperarci affinché si raggiunga un accordo equilibrato e globale nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo, completato da accordi bilaterali. Sono stati avviati dialoghi con i principali partner commerciali, come quello in corso nel contesto del Consiglio economico transatlantico, per cercare di superare gli ostacoli non tariffari agli scambi e agli investimenti. L'Unione europea insisterà per un'ulteriore apertura dei mercati, che dovrebbe risultare reciprocamente vantaggiosa. A tal fine, anche i nostri partner devono dar prova di apertura, in base a norme concordate a livello internazionale, in particolare in materia di concorrenza leale e di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. In quest'ottica, l'UE è disposta ad assistere i suoi partner nel settore del commercio e degli investimenti nella promozione di standard globali e, in particolare, a sostenere lo sviluppo di capacità nei paesi in via di sviluppo.

Continueremo a lavorare con i nostri partner per proseguire **strategie di sviluppo** vigorose e coerenti. L'Unione europea e i suoi Stati membri sono già di gran lunga il principale donatore di aiuti pubblici allo sviluppo e di aiuti umanitari. Manterremo gli impegni assunti nel quadro degli obiettivi di sviluppo del Millennio e ci attendiamo che gli altri facciano altrettanto. Resta altresì essenziale promuovere condizioni di lavoro dignitose e affrontare il problema delle malattie trasmissibili e altri temi sanitari globali. Ricordiamo che il rispetto della democrazia e dei diritti umani, ivi compresa la parità di genere, è fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

L'UE deve essere pronta a condividere la responsabilità della **sicurezza e** della **stabilità a livello mondiale**. L'uso efficace degli strumenti della politica estera e di sicurezza comune e della politica europea in materia di sicurezza e di difesa, e lo sviluppo delle capacità di tali politiche, consentiranno all'Unione di svolgere un ruolo di crescente rilievo nella costruzione di un mondo più sicuro. L'Unione è impegnata a favore di un effettivo multilateralismo e di forti organizzazioni internazionali, a cominciare dall'ONU. La nostra costante e ferma promozione dello stato di diritto sarà utile per affrontare le sfide in materia di sicurezza, come il terrorismo, la criminalità organizzata e gli Stati fragili. Nel contempo, proseguiremo il programma interno comune per la libertà, la sicurezza e la giustizia, che risponde alle aspettative dei nostri cittadini per la salvaguardia della loro sicurezza e dei loro diritti.

Nell'era della globalizzazione la **migrazione** è una sfida di carattere globale ma con un impatto prevalentemente regionale. Stiamo continuando a sviluppare una politica europea globale in materia di migrazione per promuovere l'integrazione, gestire la migrazione legale e lottare contro l'immigrazione clandestina. In tal modo dovremmo essere in grado di rispondere alle sfide e di sfruttare i vantaggi che una migrazione ben gestita può apportare all'UE e anche ai paesi terzi.

L'Unione europea è il più grande mercato mondiale e uno dei principali promotori della pace e della prosperità a livello mondiale. Siamo determinati a restarlo per il bene dei nostri cittadini e della popolazione mondiale. Insieme, faremo sì che la globalizzazione sia una fonte di opportunità e non una minaccia. Per questo continueremo a costruire un'**Unione più forte per un mondo migliore**.